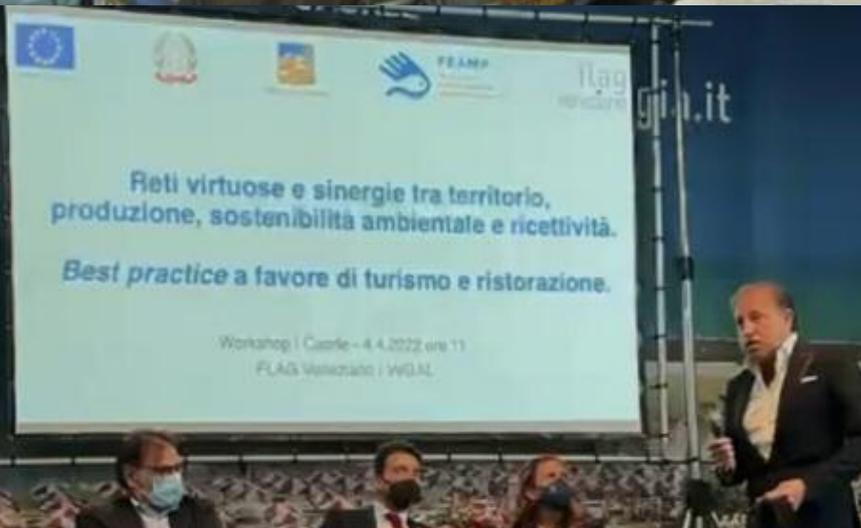


informare



AGCI AGRITAL

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
GENERALE COOPERATIVE
ITALIANE SETTORE AGRO ITTICO
ALIMENTARE - AGCI AGRITAL



EDITORIALE

TGR Officina Italia - Raitre intervista
Giampaolo Buonfiglio

FILIERA ITTICA

CO.GE.VO. di Venezia: rinnovo cariche
sociali, Stival riconfermato Presidente

"Legge Salvamare"

La presentazione a Roma il 17 maggio
2022 presso la sede di Marevivo

FILIERE AGRICOLE

Indagine Ismea: "Impatto dell'inflazione
sui consumi degli italiani"

In arrivo la nuova Garanzia "U35"
che affianca le imprese con liquidità
aggiuntiva

Flofarmaci: Alleanza Cooperative,
strada intrapresa è giusta ma occorre
più tempo

APPUNTAMENTI

A Roma la mostra di Betty Vivian "
Passaggio in Indaco" sul linguaggio
dell'acqua nell'arte

TGR Officina Italia – Raitre intervista Giampaolo Buonfiglio, presidente AGCI Agrital e presidente Alleanza Cooperative Pesca

(7 maggio 2022 - Speciale Pesca – sintesi della puntata)

Con il mare noi italiani abbiamo un rapporto speciale, antico, lungo millenni e 8mila chilometri di coste, da qui ogni notte prendono il largo i pescatori. Oggi saliamo a bordo con loro per scoprire il mondo della pesca, un'eccellenza della nostra economia, della nostra cultura, della nostra alimentazione, ma anche un settore che sta vivendo anni difficili e di cui poco si parla.

Con noi c'è Giampaolo Buonfiglio, presidente di Alleanza Pesca, che riunisce le tre grandi realtà produttive del settore (AGCI Agrital/AGCI, FedagriPesca/Concooperative, Lega Pesca/Legacoop). Presidente, benvenuto a Officina Italia, siamo un paese con grandi produzioni marine, ma oggi come sta il settore della pesca?

Il settore pesca non sta molto bene, diciamo che è "malato" di diverse malattie

alcune croniche, altre congiunturali più recenti. È già sotto cura da decenni e stiamo ancora cercando di mettere a punto le terapie per stare un po' meglio. Diciamo che il quadro per il momento non è ancora positivo, non riusciamo a venire a capo di alcune di queste malattie, speriamo che innanzitutto passi la fase congiunturale particolarmente negativa e che si riescano a curare i malanni a cominciare da quelli cronici, cioè strutturali, di un settore che richiede una particolare attenzione dal mondo politico e delle istituzioni.

Allora cominciamo questo viaggio in questo settore in sofferenza... Vediamo i numeri del settore: sono poco meno di 12mila (11.984) i natanti registrati di cui la maggioranza (8400) sono piccole imbarcazioni inferiori ai 12 metri, le altre sono 2.100 imbarcazioni a strascico, una flotta di pescherecci italiani che dal 2004 si è ridotta del 20%, e oggi sono 25mila i pescatori imbarcati, erano 30mila 10 anni fa (meno 16%), mentre quelli che



INFORMARE
Mensile dell'Associazione
Generale Cooperative
Italiane Settore Agro Ittico
Alimentare - AGCI AGRITAL

Anno XXIV - n. 266- 271
Gennaio-Giugno 2022

Registrazione n. 573/99
del 1.12.99 Pubblicazione mensile

Periodico depositato presso il
Registro Pubblico Generale delle
Opere Protette

Editore
Associazione Generale
Cooperative Italiane Settore
Agro Ittico Alimentare
(AGCI AGR.IT.AL.)
Via Nazionale, 243
00184 Roma
Tel 06.583271

Direttore
Giampaolo Buonfiglio

Direttore responsabile
Raffaella De Rosa

**Ha collaborato
a questo numero**
Raffaella De Rosa

Progetto grafico
Francesca Papio

Service Provider
SERVER PLAN Srl, con sede
in Cassino (FR)

**Redazione e
amministrazione**
Via Nazionale, 243
00184 Roma
Tel 06.583271
info@agciagrital.it
www.agciagrital.it

Chiuso in redazione Giugno 2022

In copertina, "Giorno fortunato"
olio su tela di Betty Vivian, in mo-
stra a Roma fino all'1 giugno
nella sua personale "Passaggio in
Indaco"



operano a terra sono oltre 10mila escluso l'indotto. Buonfiglio, navighiamo a vista, ci aiuta a capirne le cause?

Più che a vista, navighiamo sempre meno, perché come si vede dai dati le barche sono molte di meno, sono state ridotte del 20% negli ultimi decenni, i pescatori sono di meno e inoltre quello che sta accadendo negli ultimi mesi con la crisi prima pandemica e poi della guerra in Ucraina, si sta determinando uno stop di molte barche che, per quadrare i conti, non possono uscire tutti i giorni in mare perché il prezzo del gasolio non riesce più a far quadrare i conti delle imprese. Questo significa che si sta andando incontro a una riduzione dei fatturati, una riduzione complessiva dell'economia del settore, che qualcuno stima già al 30% ma può andare incontro al 40%, finché le imprese riusciranno a rimanere in mare, alcune imbarcazioni escono 2/3 giorni a settimana, questo rappresenta già una riduzione effettiva del 40% della normale

attività. Quali sono questi problemi? Prima la pandemia che ha determinato una contrazione sensibile della domanda, quindi anche pescando non si riusciva a vendere con alberghi e ristoranti chiusi. Adesso, con il gasolio che è più che raddoppiato anche pescando e avendo un mercato "normalizzato" a terra, non si riesce più ad avere quel margine di redditività per cui le imprese sono motivate ad uscire.

Si parlava anche delle quote della politica europea...

Sì, tutte queste sono questioni emergenziali che si sovrappongono ai problemi derivati da una politica comunitaria che cerca di limitare in tutti i modi le attività di pesca con una riduzione dei giorni annui autorizzati, causati da uno stato di sofferenza di molti degli stock ittici, da come risulta dalla valutazione delle risorse che ogni anno viene compiuta in tutti gli stati membri dell'Unione.

Di questo vogliamo parlare in maniera più approfondita, e lo facciamo dopo aver visto le immagini di una tonnara siciliana e delle tonnare volanti, dalle quali viene fuori un paradosso: peschiamo il tonno più pregiato e lo esportiamo, ed importiamo e trasformiamo quello di qualità minore...

Queste sono le leggi del mercato, che va dove si paga di più il prodotto, il mercato giapponese è quello che paga di più il nostro tonno rosso quindi è evidente che il commercio va in quella direzione.

CO.GE.VO. di Venezia: rinnovo cariche sociali, Stival riconfermato Presidente al settimo mandato

Si sono svolti giovedì 24 febbraio 2022 le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali del CO-GEVO di Venezia per il prossimo triennio, in un'affollata assemblea soci tenutasi nella sala riunioni della sede di Caorle.

Il Consorzio per la Gestione e la Tutela della Risorsa dei Molluschi Bivalvi nel Compartimento Marittimo di Venezia (Co.Ge.Vo.), che ha sede in Caorle, effettua regolarmente per conto del Ministero delle Politiche Agricole una razionale gestione quotidiana del prelievo della risorsa in mare, intervenendo con forti azioni di ripopolamento ed accrescimento di banchi naturali, difendendo, nel contempo l'interesse di circa un centinaio di imprese esercitanti la pesca di vongole di mare, fasolari e cannolicchi.

Le tematiche all'ordine del giorno sono state affrontate in piena armonia tra i partecipanti dando un forte segnale di unione e compattezza, allo scopo di avere una grande rappresentanza nel settore della pesca delle vongole di mare e fasolari, per affrontare quotidianamente i numerosi problemi legati a questa attività.

Il Consiglio di Amministrazione è stato formato con un principio di rappresentanza del territorio e delle varie marinerie veneziane. Infatti, con votazione unanime, è stato riconfermato presidente per il settimo mandato il Sig. Stival Gianni; i consiglieri eletti sono invece i signori Pedronetto Massimo, Puccio Giandomenico, Dei Rossi Massimiliano, Scarpa Michele, Ghezzi Massimo, Tiozzo Benvenuto, rispettivamente rappresentanti ognuno le imprese di pesca delle vongole nelle marinerie di Caorle, Jesolo, Burano, S. Pietro in

Volta-Pellestrina e Chioggia, nonché Pedronetto Federico in qualità di esponente per la pesca dei fasolari.

“Ringrazio con piena soddisfazione tutti i soci” ha dichiarato con piacere il Presidente Gianni Stival, riscontrando che la riconferma al settimo mandato è un segnale positivo ed una buona risposta da parte di tutte le imprese, probabilmente, per il buon operato finora svolto negli interessi del Consorzio e del mondo della pesca in genere. “Cercherò in questo ulteriore triennio di impegnarmi al meglio per risolvere le innumerevoli problematiche nel settore della Pesca, che in questo momento si ritrova in enorme difficoltà economica. Ricordo che attualmente le imprese che pescano le vongole di mare (pevarasse) stanno operando ben al di sotto dei prelievi consentiti (mediamente una imbarcazione pesca 600-900 kg alla settimana contro i 3000 kg autorizzati dalla normativa fino a qualche anno fa) nel pieno rispetto della risorsa in mare, praticando una pesca responsabile e realizzando in tal senso un ulteriore fermo biologico atto a favorire l'accrescimento ed il ripo-





polamento naturale dei molluschi. Precisa, inoltre, che mediamente il fermo biologico-riproduttivo volontario negli ultimi anni si attesta attorno ai 4/5 mesi.

Nonostante tutto il nostro impegno nel praticare una attività di pesca sostenibile, riscontriamo però che il mare non risponde più come un tempo (probabilmente anche a causa dei fenomeni calamitosi o meteo avversi degli ultimi anni) e la risorsa cresce molto lentamente, mettendo in forti difficoltà economica le nostre imprese di pesca che registrano fortissimi cali di fatturato.

Per cercare di aiutare la natura abbiamo attivato un progetto in collaborazione con l’Agenzia Veneto Agricoltura che prevede una serie di interventi specifici per ripristinare lo status della risorsa vongola chamelea gallina nei compartimenti marittimi del Veneto. L’obiettivo principale di tale progettualità è ripristinare lo status della risorsa vongola di mare ai livelli antecedenti gli eventi meteo avversi del 2018 (Tempesta Vaia) e 2019 (Alluvione denominato Acqua Granda).

L’iniziativa progettuale prevede una serie di attività tra cui: Monitoraggi della risorsa lungo la fascia costiera del Veneto - Preparazione dei fondali - Rimozione specie competitori - Restocking dei banchi naturali - Riattivazione Produttiva con prodotto proveniente da altri ambiti del Centro/Basso Adriatico. Nelle varie fasi saranno coinvolti tutti i soci ed i pescherecci associati che praticano la pesca delle vongole nel mare Veneto.

Il coordinamento tecnico-scientifico del progetto è previsto dall’Istituto di Ricerca di riferimento in collaborazione con i biologi dell’Università di Padova allo scopo di studiare a fondo le presunte differenze sulle due linee genetiche con diversa capacità di accrescimento, confrontando anche le performance riproduttive (una del nord Adriatico e l’altra del Centro/Basso Adriatico).

Su tale progettualità, commenta Stival, è doveroso ringraziare la Regione del Veneto sempre al nostro fianco, nella persona del Presidente Luca Zaia, dell’Assessore alla Pesca Cristiano Corazzari, ma un ringraziamento particolare va anche al Direttore dell’Agenzia veneta per l’innovazione

nel settore primario Nicola Dell’acqua che ha creduto in questa innovativa e futuristica idea progettuale.

Un grazie anche alle Associazioni di categoria della Pesca che hanno saputo cogliere l’emergenza del settore, affiancandoci su molte iniziative condivise che ci hanno permesso di raggiungere insieme grandi obiettivi, tra cui gli importanti aiuti alle imprese per il fermo Covid e per le giornate di fermo pesca obbligatorio e volontario che hanno dato un po’ di ristoro ai pescatori.

Nonostante ciò, non possiamo essere più soddisfatti per i risultati fin qui raggiunti.

Nell’ultimo triennio abbiamo ottenuto la prestigiosa certificazione MSC, grazie al nostro metodo di pesca sostenibile, primi nel mondo. Subito dopo la certificazione BIO per le vongole biologiche allevate a Caorle al largo della Brussa, primo caso assoluto in Italia.

Nelle prossime iniziative invece desideriamo rivoluzionare l’utilizzo dei sacchi in rete del fresco, utilizzato a bordo dei pescherecci sostituendo quelli attualmente impiegati in materiale plastico con quelli di fibra naturale biodegradabili: un passo in avanti nel pieno rispetto per l’ambiente.

Tra le novità, invece, proposte in collaborazione con l’O.P. Bivalvia Veneto iPescaOri (la struttura consortile che si occupa di commercializzare e trasformare i prodotti della pesca dei soci) riscontriamo un notevole successo nelle vongole desabbiate e surgelate al naturale proposte in confezione pronte all’uso, dei fasolari già puliti e proposti a mezzo guscio come le cappesante nostrane, i cannicchi o i canestrelli bianchi. Vista la buona risposta riscontrata sul mercato Horeca e nella Gdo, abbiamo allargato il paniere inserendo altre eccellenze della pesca locale, prodotti ittici puliti, mondati e pronti all’utilizzo in cucina. Sempre da noi pescati e surgelati nel pieno rispetto di un prodotto di prima qualità, attenta sicurezza alimentare secondo la certificazione volontaria IFS, ma soprattutto di filiera corta, proposto direttamente dai pescatori a miglia zero”.

“Legge Salvamare”

La presentazione a Roma il 17 maggio 2022 presso la sede di Marevivo Onlus

C'è unanimità di pensiero tra i relatori della conferenza stampa di presentazione della “legge Salvamare”: il provvedimento, disciplinando il recupero dei rifiuti in mare, nei laghi, nelle lagune e nei fiumi, e promuovendone il riuso, avrà ricadute importanti a sostegno della vita marina e dello sviluppo di una economia del mare più sostenibile.

Presente anche l'Alleanza Cooperative Pesca che ribadisce la propria soddisfazione per l'approvazione della legge che ha sempre sostenuto. I pescatori delle cooperative



sono soddisfatti di poter operare senza complicazioni burocratiche nel recupero, trasporto e scarico dei rifiuti pescati in mare.

La legge Salvamare - sottolinea l'Alleanza Pesca - rappresenta la possibilità per i pescatori, senza più diversi iscrivere in un registro spe-

ciale come previsto dalla precedente legge, di poter portare a terra e scaricare in porto i rifiuti recuperati con le reti.



Indagine Ismea: “Impatto dell'inflazione sui consumi degli italiani”

I consumatori disposti a fare delle rinunce pur di salvaguardare la qualità della spesa alimentare

Con l'inflazione che corre al +6,2% su base annua, quali saranno gli impatti sugli acquisti alimentari nei prossimi mesi e quali le rinunce e strategie che le famiglie adotteranno per contenere il caro prezzi? Secondo l'indagine Ismea "IMPATTO DELL'INFLAZIONE SUI CONSUMI DEGLI ITALIANI", condotta su 3mila famiglie, con il supporto tecnico della Nielsen, emerge che un italiano su cinque si dichiara pronto a rinunciare agli spostamenti nel tempo libero, il 16% a

ridurre le spese di vestiario, il 12% ai consumi fuori casa e all'intrattenimento, mentre solo il 2% a svuotare il carrello della spesa.

Rimane molto l'alta l'attenzione alla qualità e alla garanzia di salubrità di ciò che si porta a tavola con il 70% degli intervistati che, per risparmiare, non rinuncerebbe mai al prodotto 100% italiano, mentre quasi uno su due non farebbe a meno dei prodotti con bollino Dop/IGP, da agricoltura sostenibile o a marchio bio.

Le strategie adottate dagli italiani per fronteggiare il caro vita e proteggere il proprio potere di acquisto sono diverse: da un più marcato nomadismo tra insegne alla ricerca delle promozioni, all'attenta pianificazione degli acquisti per evitare gli sprechi, dalla maggiore attenzione al rapporto qualità prezzo e al rapporto prezzo/peso, in un scenario molto fluido che cambia a seconda del profilo socio economico del consumatore e del tipo di referenza.

(Fonte In Campo, Mipaaf)

Garanzia U35

In arrivo la nuova Garanzia Ismea “U35” che affianca le imprese con liquidità aggiuntiva

Ismea informa che sarà presto operativa la **nuova Garanzia “U35”** prevista dal decreto legge del 17 maggio 2022, n.50, articolo 20.

U35 viene rilasciata a fronte di finanziamenti bancari destinati alle imprese agricole e della pesca colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime. Il rilascio da parte di Ismea avverrà in via automatica con modalità analoghe a quelle già sperimentate per le operazioni L25 Covid.

La nuova garanzia Ismea per l'emergenza

1. U35 sarà rilasciata a fronte di finanziamenti bancari destinati alle **PMI agricole e della pesca** colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime.

2. U35 coprirà al 100% le operazioni di credito di importo non superiore a **35 mila euro** e comunque entro il valore dei costi per l'energia, carburante e materie prime registrato nel 2021, di durata fino a 10 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento di almeno 24 mesi.

3. U35 sarà **gratuita e cumulabile** con le altre garanzie rilasciate da ISMEA e sarà ottenuta in via automatica con modalità analoghe a quelle già sperimentate per le operazioni L25 COVID.

FITOFARMACI: Alleanza Cooperative, strada intrapresa è giusta ma occorre più tempo

Siamo stati da sempre favorevoli agli obiettivi di sostenibilità e siamo impegnati da oltre venti anni in percorsi di riduzione dell'impatto ambientale delle nostre produzioni, ma riteniamo che tali processi debbano essere governati. se verranno eliminati alcuni dei principi attivi tra quelli attualmente ammessi per la difesa dei prodotti ortofrutticoli, rischieremo di veder scomparire molte coltivazioni mediterranee, come il basilico, il pesce, il ciliegio, il pero, a meno che non si riescano a trovare soluzioni alternative che mettano i produttori in condizione di continuare a produrre con la stessa qualità e quantità che oggi ci richiedono i consumatori" ha detto Davide Vernocchi, coordinatore ortofrutta Alleanza Cooperative

Agroalimentari, nel commentare la presentazione del nuovo regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi da parte della Commissione Ue. Secondo Vernocchi, "insieme al calo produttivo, si assisterà inevitabilmente anche ad un aumento delle importazioni dai paesi terzi di prodotti che non posseggono gli stessi requisiti di qualità e sostenibilità che le produzioni ortofrutticole comunitarie possono vantare. In qualche modo è come se l'europa spostasse il problema fuori dai propri confini, dal momento che nei paesi extra-ue continueranno ad essere coltivati prodotti in maniera poco sostenibile. Sulla stessa linea Luca Rigotti, coordinatore vino Alleanza Cooperative Agroalimentari che commenta: "Siamo convinti della bontà della

strada intrapresa dall'esecutivo comunitario, ma occorre valutare attentamente le ricadute dell'attuazione dei principi dalla Farm to Fork. Occorre che l'europa ci dia tempi più lunghi - prosegue Rigotti - e che si dia tempo ad esempio alla ricerca per individuare molecole ecocompatibili, o che si proceda spediti sulla strada dei vitigni resistenti. senza questi percorsi alternativi, si andrà incontro ad un calo della produttività che impatterà negativamente sulla sostenibilità economica delle imprese che operano nel comparto vitivinicolo, con un conseguente aumento del costo finale dei prodotti, che porterà ad accrescere la morsa inflazionistica sui consumatori e con l'inevitabile apertura dei nostri mercati a prodotti provenienti da fuori Ue".



| APPUNTAMENTI |

"Giorno fortunato" è il titolo di questo dipinto dell'artista trevigiana Betty Vivian, in mostra a Roma dal 2 all'11 luglio 2022, ospite del complesso della Chiesa dei Miracoli a Piazza del Popolo a Roma. L'opera, olio su tela con colori Schminke di MomArte, restituisce il grande senso di felicità e il rapporto con il mare. L'acqua del mare è l'elemento naturale di maggiore ispirazione per il suo valore simbolico e la sua capacità di rappresentare il nostro eterno divenire, quel movimento necessario all'emozione, perfettamente colti dall'artista.